

Lo scudo crociato fa mancare il numero legale

# In Sicilia i contrasti tra DC e PSI bloccano la legge sulla pesca

A chi i fondi sull'acquacoltura? - Interpellanza comunista sull'alluvione a Catania - Commemorato in aula il compagno Failla

Dalla nostra redazione  
PALERMO — La DC si è squagliata. A Sala d'Ercole erano presenti solo il capogruppo Lo Giudice e il deputato Cangialosi e per la seconda volta in pochi giorni l'esame del tanto atteso disegno di legge regionale che stanziava 75 miliardi per la pesca è stato bloccato all'ARS.

È accaduto nel corso della seduta antimediterranea di ieri. Quella pomeridiana si sta svolgendo mentre questa edizione del giornale va in macchina. A provocare la sospensione è il rinvio della seduta, proprio mentre i deputati erano impegnati nel voto dell'art. 5 del disegno di legge, è stata la richiesta della verifica del numero legale avanzata dai missini.

Ma già dalle prime battute le divisioni all'interno della maggioranza di governo di centro-sinistra avevano rallentato l'iter della discussione: emendamenti di vario tipo, volti a snaturare il senso del provvedimento licenziato dalla quarta commissione legislativa, erano stati presentati con l'effetto di far accantonare l'esame di alcune questioni nodali: la limitazione dell'incremento del naviglio e i controlli sulla cooperazione.

Come è noto i due sostenitori anche che i cospicui finanziamenti destinati dalla legge alla «acquacoltura», debbano essere gestiti dall'assessorato agricolo che è gestito dal dc Agrippa, i socialisti dall'assessorato alla pesca e alla cooperazione, gestito dal socialista Pizzo.

Intanto avrà una eco all'ARS nei prossimi giorni l'alluvione del 23 ottobre a Catania (due vittime e miliardi di danni). L'iniziativa è del gruppo comunista che ha presentato una mozione al presidente della Regione, firmata dai compagni Laudani, Bua, La Miceia, Laccetti e Toscano.

I deputati comunisti chiedono di sapere se il capo del governo regionale sia a conoscenza delle gravi conseguenze dello sviluppo urbanistico disordinato a nord della città e della mancata difesa del suolo.

I comuni che circondano Catania, con la stessa città, sono privi di reti fognarie adeguate, così che l'enorme colata di cemento sprecato ha determinato — rilevano i parlamentari comunisti — una fiumana incontrollabile.

Gli interroganti chiedono di conoscere lo stato dei progetti e dei finanziamenti per la realizzazione delle fognare, e quali attività di impulso e di controllo la amministrazione regionale abbia svolto nei confronti degli enti locali; quali provvedimenti si intendono assumere per intervenire con immediatezza sui danni; promuovere e controllare la realizzazione delle infrastrutture; indire una riunione delle amministrazioni locali per fare il punto sulla realizzazione delle opere finalizzate e programmare ulteriori; individuare le responsabilità che hanno consentito il massacro del territorio a Catania e nella provincia.

commemorato il compagno Virgilio Failla, responsabile meridionale della Lega delle cooperative e membro del comitato regionale siciliano comunista, deceduto nel giorno stesso di Roma.

Nel ricordare la figura di Failla, il compagno Giorgio Chessa aveva tra l'altro rilevato il grande contributo dato da Failla alla battaglia per la difesa della autonomia siciliana.

Fu grazie ad un emendamento presentato nel 1957 alla Camera dal compagno scomparso, nel corso della discussione della legge di proroga dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno, che venne impedito il tentativo di stravolgere la funzione dell'art. 38 dello statuto di autonomia speciale, che prevede l'assoluta prevalenza di solidarietà nazionale per l'isola.



Una recente manifestazione di studenti medi

# Sotto accusa anche per il diritto allo studio le amministrazioni locali guidate dalla DC

Falsi (e veri) colpevoli per lo sfascio in Calabria

Immediata e polemica è giunta, sui giornali locali, la risposta del compagno Cingari, assessore regionale socialista alla pubblica istruzione, alle dure critiche del nostro partito nei confronti della politica scolastica e culturale della giunta regionale.

Per Cingari, dunque, va tenuta bene. Respinge vigorosamente l'accusa di manovre sulla scia dei suoi predecessori. «Offre un quadro degli interventi e ragioni in materia di diritto allo studio quasi idilliaco: somme spese ogni anno, criteri e parametri rigorosamente rispettati, etc. L'assessoralismo e il clientelismo non esistono nel suo settore».

Sono per lui invensioni dei comunisti. L'unica ammissione che Cingari fa a mezza bocca riguarda i ritardi nella erogazione dei fondi. Che poi non è poca cosa. Ma la colpa, ancora una volta... dei comunisti che avrebbero posto in crisi la Regione? «Per cinque mesi l'attività legislativa! Ma smettiamola!».

Come si fa ad addebitare al Pci responsabilità che sono interamente della maggioranza di centro-sinistra che governa la regione? E' oltre un anno che i comunisti sono all'opposizione e il diritto a frequentare la scuola senza dover fare, ogni volta, dei veri salti mortali. I ragazzi e le ragazze degli atenei tecnici cittadini sono così riusciti a spezzare, sia pure parzialmente, la logica del doppio e triplo turno.

# PCI: un piano straordinario per l'edilizia scolastica

La richiesta per le inadempienze della Regione Sardegna

Dalla nostra redazione  
CAGLIARI — La lotta di questi giorni contro la disastrosa situazione dell'edilizia scolastica a Cagliari e in varie altre parti della Sardegna, ripropone l'urgenza di una politica regionale che realizzi un adeguato piano straordinario di intervento.

In questo quadro si colloca, appunto, la richiesta numero 412, sull'incremento dell'edilizia scolastica nel Meridione. La giunta regionale non può restare alla finestra mentre decine di migliaia di studenti, con i loro insegnanti, si battono per realizzare veramente il diritto allo studio.

«Guardare con maggiore attenzione al mondo della scuola che all'assessorato» Eugenio Orrù, presidente della Commissione scuola e programmazione culturale del Consiglio regionale, ha detto in un'intervista al momento di approvare la mozione comunista — è un dovere irrogabile.

«Ma non bisogna solo fermarsi ai dibattiti, sia pure necessari, ma bisogna agire stabilendo un rapporto nuovo fra istituto regionale e mondo scolastico, partendo in primo luogo dal soddisfacimento immediato dei bisogni degli studenti e degli insegnanti».

In questo quadro si colloca, appunto, la richiesta numero 412, sull'incremento dell'edilizia scolastica nel Meridione. La giunta regionale non può restare alla finestra mentre decine di migliaia di studenti, con i loro insegnanti, si battono per realizzare veramente il diritto allo studio.

«Guardare con maggiore attenzione al mondo della scuola che all'assessorato» Eugenio Orrù, presidente della Commissione scuola e programmazione culturale del Consiglio regionale, ha detto in un'intervista al momento di approvare la mozione comunista — è un dovere irrogabile.

«Ma non bisogna solo fermarsi ai dibattiti, sia pure necessari, ma bisogna agire stabilendo un rapporto nuovo fra istituto regionale e mondo scolastico, partendo in primo luogo dal soddisfacimento immediato dei bisogni degli studenti e degli insegnanti».

In questo quadro si colloca, appunto, la richiesta numero 412, sull'incremento dell'edilizia scolastica nel Meridione. La giunta regionale non può restare alla finestra mentre decine di migliaia di studenti, con i loro insegnanti, si battono per realizzare veramente il diritto allo studio.

«Guardare con maggiore attenzione al mondo della scuola che all'assessorato» Eugenio Orrù, presidente della Commissione scuola e programmazione culturale del Consiglio regionale, ha detto in un'intervista al momento di approvare la mozione comunista — è un dovere irrogabile.

# Prime vittorie dei «tecnici» per doppi e tripli turni

Dopo le manifestazioni svoltesi nei giorni scorsi a Cagliari

CAGLIARI — E' bastato scendere in piazza, a migliaia, dopo un anno di «ritiro» per ottenere il diritto a frequentare la scuola senza dover fare, ogni volta, dei veri salti mortali. I ragazzi e le ragazze degli atenei tecnici cittadini sono così riusciti a spezzare, sia pure parzialmente, la logica del doppio e triplo turno.

«Ma non bisogna solo fermarsi ai dibattiti, sia pure necessari, ma bisogna agire stabilendo un rapporto nuovo fra istituto regionale e mondo scolastico, partendo in primo luogo dal soddisfacimento immediato dei bisogni degli studenti e degli insegnanti».

In questo quadro si colloca, appunto, la richiesta numero 412, sull'incremento dell'edilizia scolastica nel Meridione. La giunta regionale non può restare alla finestra mentre decine di migliaia di studenti, con i loro insegnanti, si battono per realizzare veramente il diritto allo studio.

Alla Basilicata l'amaro record di malattie infettive e carenze sanitarie

# Avigliano: 19 bambini colpiti da epatite

Quanti altri vengono curati in casa? - L'impianto idrico è pronto da tempo, ma l'acqua arriva solo un'ora al giorno - I genitori in assemblea: per ora non manderemo più i nostri figli a scuola

POTENZA — La Basilicata detiene un triste primato in Italia: il più alto numero di casi — si tratta soprattutto di bambini — da epatite virale. Il problema è ritornato alla ribalta in questi ultimi tempi ad Avigliano e soprattutto nella frazione di Possidente.

Gli nel passato ci erano stati casi di epatite ma quest'anno si è ulteriormente allargato, destando notevole preoccupazione tra gli abitanti della zona. Sono 19 i bambini ricoverati in ospedale, ma il numero sale se si considerano quelli curati in casa.

Il Possidente, in una affollata assemblea, cittadina, rappresentanti dei partiti, direzione didattica hanno esaminato le reali possibilità per contenere l'epidemia e soprattutto il virus. Alcuni parlano ancora di calamità, che continueranno inevitabilmente a colpire le zone sottostanti, come il Mezzogiorno, senza sottolineare che il problema è individuale, invece, nello stato drammatico delle nostre campagne, sopra tutto in riferimento alle opere di civiltà.

La causa vera di questi fenomeni è innanzitutto questa: a Possidente, a Sala d'Ercole, a Sarnelli e in altre frazioni, si vive in condizioni di estremo disagio. L'erogazione di acqua è limitata ad un'ora al giorno, e per la maggior parte scoperte e convergono in fossati appena fuori dell'abitato; molte case, per mancanza di fognare, sono prive di servizi igienici; le scarse e insufficienti fognature igieniche che d'altra parte, mancando l'acqua, sono praticamente inutilizzabili.

In ogni caso sarebbe necessario procedere ad analisi cliniche per tutti i bambini, ad ulteriori disinfezioni delle aule, ad un rifornimento maggiore, anche attraverso autobotti, di acqua per poter in qualche modo soddisfare le esigenze delle scuole.

Precedenti riunioni di esperti hanno individuato queste cause e si è convenuto che si proceda ad una serie di interventi. E' necessario procedere con urgenza ad opere di copertura delle fognare, ad una pulizia delle strade più frequente che preveda una raccolta giornaliera delle immondizie ad un'opera di informazione e sensibilizzazione della gente sul rispetto dei elementari regole igieniche.

# Negli aeroporti sardi si torna a volare (dopo l'ennesimo intoppo)

Dalla nostra redazione

CAGLIARI — Finalmente oggi si vola. Negli scali aeroportuali sardi riprende l'attività regolare. La notizia è stata ufficialmente confermata dalle autorità, dopo che i tecnici dell'aeronautica militare hanno riparato i guasti degli impianti che regolano l'attività di Elmas e Fertilia.

Tutto era pronto fin da martedì notte, ma i due aeroporti sardi sono rimasti ugualmente chiusi. I dirigenti dell'Alitalia sostengono che si trattava di un semplice «ritardo burocratico». Un «disguido», o altro? Molti interrogativi, del resto, devono essere ancora chiariti sugli sviluppi paradossali di questa misteriosa vicenda degli aeroporti.

Uno stimolante convegno a Sulmona sulla storia del movimento sindacale abruzzese

# Lottare per il lavoro negli anni '50

Un'occasione per stabilire anche un rapporto nuovo con la ricerca universitaria — I temi del decentramento

Dal nostro corrispondente  
SULMONA — Presso il Centro Servizi Culturali, in una conferenza stampa, il segretario della Cgil, Antonio Pelino, ha presentato una importante iniziativa sindacale di carattere spiccatamente culturale.

che sono oggi nella regione l'asse portante del sindacato. Questo convegno, che in oltre un'ora, oltre al suo dato specifico, anche perché inaugura una importante iniziativa sindacale di carattere spiccatamente culturale.

zò, specificatamente nel Fucino e nella Val Vomano. Questo convegno, che in oltre un'ora, oltre al suo dato specifico, anche perché inaugura una importante iniziativa sindacale di carattere spiccatamente culturale.

dare al convegno la veste di strumento di documentazione finalizzato alla formazione di quadri sindacali regionali, e il metodo della ricerca locale trova in questo contesto un particolare significato.

l'auspicio decentramento istituzionale che valorizza la funzione amministrativa e dirigente delle strutture regionali; e il metodo della ricerca locale trova in questo contesto un particolare significato.

# Genitori e alunni a Cagliari in lotta per mense e igiene

Critiche alla giunta comunale anche dagli insegnanti

CAGLIARI — «Basta con lo sperpero del pubblico denaro. Bisogna creare strutture adeguate per i nostri figli. Soprattutto occorre avviare la costruzione della mensa scolastica».

«Ma non bisogna solo fermarsi ai dibattiti, sia pure necessari, ma bisogna agire stabilendo un rapporto nuovo fra istituto regionale e mondo scolastico, partendo in primo luogo dal soddisfacimento immediato dei bisogni degli studenti e degli insegnanti».

In questo quadro si colloca, appunto, la richiesta numero 412, sull'incremento dell'edilizia scolastica nel Meridione. La giunta regionale non può restare alla finestra mentre decine di migliaia di studenti, con i loro insegnanti, si battono per realizzare veramente il diritto allo studio.

# Bloccati decine di miliardi per la scuola nel Potentino

Dura critica del gruppo comunista al Consiglio provinciale

POTENZA — Il Consiglio provinciale di ieri l'altro, il primo dopo la lunghissima pausa estiva, è finito senza che si sia potuto esaminare nessuno dei 271 punti all'ordine del giorno, evidenziando in tal modo il senso di disincanto della giunta guidata dal dc. Di Nubila. Ai pesanti attacchi venuti da tutto il Consiglio e in particolare dal gruppo Pci, la giunta — fatta grave era assente la componente socialista — ha preferito battere in ritirata, sgombrando il Consiglio.

«Ma non bisogna solo fermarsi ai dibattiti, sia pure necessari, ma bisogna agire stabilendo un rapporto nuovo fra istituto regionale e mondo scolastico, partendo in primo luogo dal soddisfacimento immediato dei bisogni degli studenti e degli insegnanti».

In questo quadro si colloca, appunto, la richiesta numero 412, sull'incremento dell'edilizia scolastica nel Meridione. La giunta regionale non può restare alla finestra mentre decine di migliaia di studenti, con i loro insegnanti, si battono per realizzare veramente il diritto allo studio.